



Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

presso il Ministero della Giustizia

COMUNICATO STAMPA

CASSA AGROTECNICI: IL MINISTERO AUTORIZZA LA SUPER-RIVALUTAZIONE PREVIDENZIALE

E' arrivato, nei giorni scorsi, il "via libera" del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alla richiesta della Gestione previdenziale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di **rivalutare i contributi previdenziali dei propri iscritti in misura significativamente superiore a quella prevista per legge (l'indice PIL/ISTAT, applicato da pressoché tutte le altre Casse di previdenza dei professionisti)**. E la differenza non è di poco conto, come si può vedere:

<u>ANNO</u>	<u>Rivalutazione Cassa Agrotecnici</u>	<u>Rivalutazione PIL/ISTAT</u>	<u>Differenza</u>
2011	2,4247%	1,6165%	+50,00%
2012	1,7016%	1,1344%	+50,00%
2013	1,50%	0,1643%	+813,96%

mentre l'effetto retroattivo per gli anni 2012 e 2013 **sarà quello di generare un più alto montante previdenziale individuale e, di conseguenza, più alte pensioni finali, senza che i singoli iscritti debbano versare un solo euro in più.**

A ciò si aggiunga che il Comitato Amministratore della previdenza degli Agrotecnici ha anche provveduto a deliberare maggiori rivalutazioni per gli anni 2014 e 2015 (*queste ancora in attesa dell'autorizzazione ministeriale*) e precisamente:

<u>ANNO</u>	<u>Rivalutazione Cassa Agrotecnici</u>	<u>Rivalutazione PIL/ISTAT</u>	<u>Differenza</u>
2014	1,50%	0,00%	n.d.
2015	1,50%	0,5058%	+136%

Gli effetti di queste decisioni sulle future pensioni sono straordinari: **il 158% di rivalutazione in più per gli Agrotecnici (nell'ipotesi di un soggetto con montante pari a 100.000,00 €)** rispetto a chi è iscritto in una qualunque altra Cassa professionale che usa il sistema generale PIL/ISTAT.



Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

presso il Ministero della Giustizia

COMUNICATO STAMPA

E si parla di soli cinque anni che sotto il profilo previdenziale sono poca cosa, lasciando a facile immaginazione quali incredibili, positivi effetti si vengano a generare nel medio-lungo periodo.

Questo dimostra che il sistema contributivo non solo è più equo rispetto al precedente (*ognuno riceve in proporzione a ciò che paga*) ma, se ben amministrato, può risultare non meno favorevole o perlomeno non così penalizzante come viene spesso erroneamente sostenuto, dove la minore generosità del sistema generale può essere compensata da buone capacità gestionali ed amministrative.

Questo “**miracolo previdenziale**” è reso possibile dai brillanti risultati sempre ottenuti dalla Cassa degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati (*che garantisce una sostenibilità che va ben oltre i 50 anni richiesti dalla legge*) e dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 3859/2014 che ha riconosciuto alla Gestione previdenziale degli Agrotecnici ampi margini di autonomia (*della quale peraltro possono avvalersene tutte le altre Casse previdenziali dei professionisti in grado di esibire conti in regola e volontà politica di sostenere il futuro pensionistico dei propri iscritti*).

Va altresì evidenziato come l’incremento dei montanti, deciso senza alcun costo aggiuntivo per i “previdenti”, fa della Cassa degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati la prima che cerca di risolvere, in proprio, il grande problema della previdenza italiana: **quello della sostenibilità previdenziale**.

Gli attuali calcoli del Governo evidenziano come, stante l’attuale sistema di calcolo “*contributivo*” basato sull’indice di rivalutazione PIL/ISTAT, il “tasso di sostituzione” a fine vita lavorativa per i liberi professionisti non supererà il 30%, un livello degno del peggior grado di povertà, che pone per l’appunto il problema della sostenibilità di lungo periodo dell’attuale sistema previdenziale.

La soluzione non può essere quella di aumentare l’entità del prelievo contributivo (*che, perlomeno per i liberi professionisti, viene ad aggiungersi all’elevatissimo prelievo fiscale*), che avrebbe l’effetto di fare aumentare drammaticamente l’evasione, ma bensì quella di aumentare in modo significativo la percentuale di rivalutazione del montante contributivo, in modo tale da accrescere l’entità delle pensioni.



Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

presso il Ministero della Giustizia

COMUNICATO STAMPA

Che è esattamente la strada imboccata con decisione dalla Cassa previdenziale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Una strada ancora lunga ma certamente vedere, dopo soli 5 anni, che la differenza di maggiore rendimento fra la gestione degli Agrotecnici ed una qualunque altra Cassa professionale che applica il criterio generale PIL/ISTAT è del **+158%** (*senza che i singoli "previdenti" paghino un solo euro in più*) consente di poter affermare che questa è la strada giusta.

Roma, 22 novembre 2016